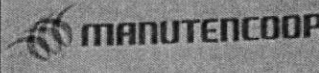


il Resto del Carlino CRONISTI in CLASSE



Scuola media GUIDO RENI

Vota il tuo preferito su: <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it>

Ocarina, passione inaspettata

Dal Festival di Budrio fino ai videogiochi, uno strumento da (ri)scoprire

che nel nostro Paese.

NELL'OCARINA l'intonazione dipende dalla dimensione dello strumento, dalla superficie aperta dai fori e dalla pressione del fiato. Il flusso d'aria viene incanalato nell'imboccatura, entra nella camera di risonanza ed esce producendo il suono. Le maggiori difficoltà sono l'intonazione e il controllo dell'intensità del suono. Anche in alcune composizioni di Ennio Morricone e Fabrizio De André c'è l'ocarina, e in tanti cartoni animati. Nelle anime giapponesi e "Capitan Harlock" è uno degli oggetti magici, e questo ha favorito la sua diffusione in Oriente. Anche Simon Le Bon dei Duran Duran l'ha spesso usata nei suoi brani e il celebre "uccellino della radio" è realizzato su un'ocarina. Infine questo strumento ha un ruolo fondamentale nel videogioco "The Legend of Zelda: Ocarina of Time". Siamo contenti che la nostra prof ci insegni questo strumento perché è particolare, è nato nel nostro territorio e siamo tra i pochi a saperlo suonare!

LA STORIA

Giuseppe Donati, l'inventore

L'INVENTORE dell'ocarina, Giuseppe Donati, era un giovane clarinetista che lavorava come garzone alla fornace di Budrio. Durante le pause dal lavoro si divertiva creando con la terracotta fischietti a forma di animali. La leggenda narra che una sera, mentre cercava di creare un piccolo fischietto a forma di oca, l'oggetto gli cadde e la testa dell'animale si ruppe. Provandolo, si accorse che suonava meglio, e decise di chiamarlo ocarina. La tradizione di costruirla continuò fino a Fabio Menaglio, l'attuale costruttore che fornisce ocarine alla nostra scuola.

DOPO la nascita di questo strumento si formarono vari gruppi, il primo e il migliore di tutti si chiama Gob (Gruppo ocarinistico Budriese). È stato ascoltato anche da Giuseppe Verdi, ed esiste ancora oggi! Il Museo dell'Ocarina e degli Strumenti musicali in terracotta di Budrio è famoso per la collezione di flauti globulari provenienti da tutto il mondo, oltre ad alcuni esemplari delle prime ocarine create senza l'uso di stampi da Giuseppe Donati. Le più recenti sono di materiali, forme e colori di ogni tipo. Oltre agli strumenti sono presenti anche le fotografie, i modelli di alcune ocarine e gli attrezzi utilizzati per realizzarle dagli artigiani di Budrio come Cesare Vicinelli, che è considerato il miglior costruttore di sempre.

L'OCARINA è uno strumento di terracotta dalla forma simile a quella di un'oca, da cui prende il nome. È molto fragile e se cade è facile, si frantumano. È originaria di Budrio, in provincia di Bologna. La nostra professoressa di musica, Elide Melchioni, è una delle pochissime insegnanti che ha scelto di adottare questo strumento, tipico della nostra tradizione: la nostra è l'unica scuola media del Paese 'ocarizzata', in cui cioè centinaia di alunni imparano a suonare questo strumento. Perciò siamo invitati a ogni edizione del Festival dell'Ocarina. L'ocarina è molto amata in Estremo Oriente, ma non è molto nota in Italia. Quando la prof ci ha proposto di iniziare a suonarla, ci ha presentato la 'famiglia', composta da ocarine di ben 7 misure. Ognuno di noi ha scelto quella che preferiva e la prof le ha ordinate dall'ultimo costruttore rimasto a Budrio: Fabio Menaglio. La nostra insegnante è rimasta colpita dal nostro entusiasmo e ha deciso di farci partecipare a numerosi concerti: il primo è stato quello



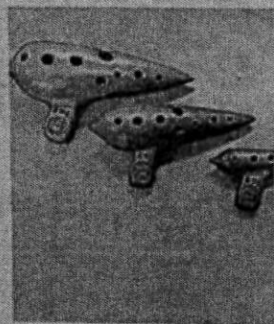
Gli alunni della 2°E della scuola media Guido Reni di Bologna

natalizio del 2017. All'inizio alcuni di noi hanno avuto difficoltà nello studio dei brani nuovi, ma con tanto esercizio lo spettacolo è stato un successo! Il 17 maggio andremo a suonare al prestigioso Festival dell'Ocarina di Budrio, un evento che attira turisti e musicisti da tutto il mondo, che raggiungono Budrio come in pellegrinaggio.

Quest'anno si esibiranno 100 musicisti internazionali, di cui il più famoso è Sojori, giapponese. Non ci sono solo concerti, ma anche danze popolari, rappresentazioni artistiche e altro. Ogni due anni si svolge il festival internazionale, negli altri quello nazionale. È un'occasione importante per la diffusione dello strumento an-

L'INTERVISTA LA TRADIZIONE BUDRIESE RINASCE SUI BANCHI DI SCUOLA

Un'idea originale: parla la prof di musica Elide Melchioni



Alcune ocarine di diverse dimensioni: in tutto sono sette

NOI ALUNNI della classe 2E della scuola media Guido Reni, abbiamo intervistato la nostra professoressa di musica e le abbiamo chiesto come è nata la passione per uno strumento particolare come l'ocarina.

Prof, come ha conosciuto l'ocarina?

«Quando ero piccola abitavo in un paesino della provincia di Bologna, dove c'era un vecchietto che suonava l'ocarina. Sentendolo mi ero incuriosita e a 23 anni ho avuto l'opportunità e la fortuna di conoscere e di sentire suonare insieme le sette ocarine di diverse dimensioni al concerto dei Gob. Mi è subito piaciuto e mi sono appassionata!».

Come mai ha scelto di far suonare l'ocarina anziché il flauto a scuola?

«Ho scelto l'ocarina perché non volevo che gli alunni suonassero sempre lo stesso strumento; la famiglia delle ocarine comprende diverse misure e io volevo far conoscere ai miei studenti uno strumento semplice, intuitivo e che non costasse troppo».

Ci sono altri gruppi che suonano l'ocarina?

«In Emilia-Romagna ci sono sicuramente i migliori gruppi del mondo, tra cui il Gob, che esiste dalla metà del 1800, proprio da quando è nata l'ocarina. Un altro gruppo attivo da molti anni è 'Ocarina Ensemble', sempre di Budrio. Di recente invece è nato un altro ensemble, il 'Gom' (Gruppo ocarinistico di Molinella), composto da ragazzi giovani e bravissimi, che sta facendo tournée anche in Giappone, Cina e Corea. Un gruppo che amo molto di giovane nascita, ma che sta avendo un gran successo con un'ocarina solista, si chiama 'Osteria del Mandolino'».

Cosa ne pensano gli alunni delle altre classi?

«L'ocarina piace a tutti, ragazzi e genitori: io continuo a proporla perché vedo che i ragazzi sono entusiasti, si appassionano e studiano con interesse e impegno. Inoltre suonando l'ocarina si aprono loro tante occasioni di partecipazione a concerti anche fuori dalla scuola».

W'Pocarina!

IN REDAZIONE

La 2E delle Guido Reni: Diletta Anedda, Beatrice Baraldi, Pietro Baratozzi, Anna Bertoluzza, Yassin Boubheli, Giorgia Ciani, Likh Crayston, Maria Rosaria D'Aroman-

do, Edoardo D'Aurelio, Francesco Ferraro, Emma Gatta, Federico Grimaldi, Gabriele La Palmbara, Leina Mabrouk, Luca Maccagnani, Luca Macchiavelli, Sofia

Manservigi, Alessandro Merighi, Carlo Merighi, Eleonora Morisi, Matilde Occhilupo, Riccardo Pelgretti, Marta Plati, Maia Zare Zirak. Prof. referente: Monica Gorreri